

LA RIFORMA
DEL WELFAREDopo il ricorso all'Ue i "padani" rilanciano:
consentito togliere aiuti a chi non ha redditoBortolotti: nel mio paese già adottato il sistema,
nessuno si è mai potuto opporre alla delibera

La Lega: immigrati senza lavoro via dal Fvg

Il Carroccio: modello Azzano. Ma Kosic media: favorire i locali senza discriminare

di PAOLO MOSANGHINI

UDINE. La Lega lancia il modello Azzano Decimo per bocciare le richieste di aiuto degli immigrati. «Gli stranieri che non possono mantenersi devono tornare nel loro Paese e non possono accedere a contributi, lo prevedono norme chiare dell'Unione europea», tuona il capogruppo del Carroccio in consiglio regionale Danilo Narduzzi, che porta a esempio il Comune della Destra Tagliamento dove il sindaco, il leghista Enzo Bortolotti, noto anche per un'ordinanza contro il burqa, ha firmato un documento di cinque pagine che dà un giro di vite agli aiuti agli extracomunitari.

Mentre cresce la polemica in seguito all'esclusione degli stranieri dal Fondo per le nuove povertà, l'assessore alla Salute e alla Protezione sociale Vladimir Kosic cerca una mediazione, invita a non guardare il colore della pelle dei poveri e precisa che bisogna dare garanzie a coloro che appartengono alla comunità regionale.

Ma il partito di Bossi guarda ad Azzano e insiste affinché tutti i sindaci del Friuli Venezia Giulia facciano propria l'ordinanza del collega. «Ci impegneremo affinché la legislazione regionale recepisca le norme europee - sostiene Narduzzi - . Gli stranieri che non hanno un reddito garantito non possono rimanere in Italia né possono accedere a provvedimenti di aiuto. Inviteremo i sindaci a tenerne conto e vigileremo con i nostri consiglieri comunali. Siamo pronti a segnalare alla Corte dei conti quei sindaci che invece non rispettano queste normative», commenta ancora Narduzzi, il quale porta pure l'esempio di un italiano in Austria al quale è stata applicata tale regola, costringendolo al rientro in patria. «Se vale per noi all'estero non capisco perché non si applichi da noi agli stranieri», aggiunge. «Chiederemo di ratificare con una legge regionale le direttive comunitarie, creando una cornice legislativa di riferimento», sono le parole di Narduzzi, che porta a esempio l'ordinanza di Bortolotti.

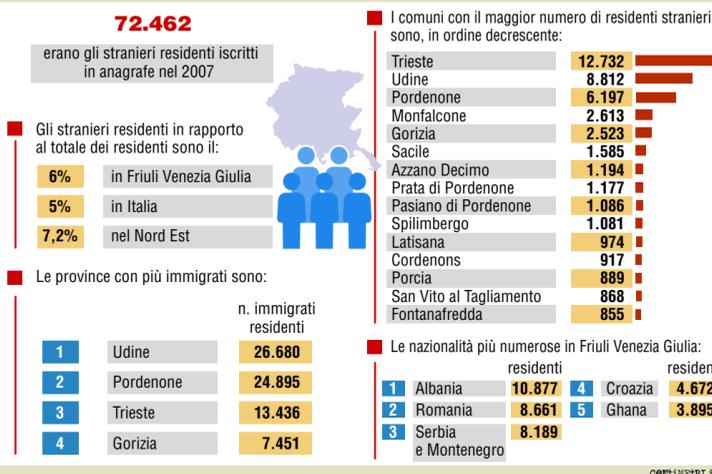
Ad Azzano ogni anno il Comune sborsava fino a 40 mila euro per aiutare gli stranieri, ma nel 2008 le richieste si sono azzerate, precisamente da quando il sindaco ha emesso l'ordinanza

che, in sostanza, fa sì che l'amministrazione debba segnalare alla questura che l'immigrato non è in grado di mantenersi. Una segnalazione che stride con il permesso di soggiorno; infatti a quel punto lo straniero rimane a carico del comune qualche mese, il tempo per gli uffici di polizia di espletare le pratiche che lo portano al rimpatrio. «Molti hanno cercato di opporsi ma non ci sono riusciti. Se Brunetta ha fatto guarire metà dipendenti pubblici, io ho risolto il problema con gli stranieri. Da quell'ordinanza nessuno viene più a chiedere aiuti per affitti, bollette o altro. Diverso invece è il caso che vede coinvolti minori stranieri, dove il sostegno è garantito», assicura il sindaco di Azzano Bortolotti.

Tocca mediare all'assessore alla Salute, Vladimir Kosic: «Nel trattare con i poveri, la Regione non terrà conto del colore della pelle, perché i poveri sono innanzitutto poveri». «Il tema», precisa Kosic - è che dobbiamo garantire a tutti i diritti di civiltà, alla salute, allo studio e al lavoro. Dobbiamo capire però che il welfare regionale deve occuparsi della comunità regionale, e tutti insieme dobbiamo evitare la conflittualità».

Secondo Kosic, «è necessario richiamarci tutti a un principio di responsabilità e occorre che ci siano interventi che garantiscano una vicinanza della Regione ai cittadini che appartengono a questa comunità regionale, per storia e identità. Non giova a nessuno - conclude - che si estremizzino posizioni che possono portare a conflitti e alla negazione di principi europei e costituzionali».

Gli stranieri in Friuli Venezia Giulia



LA CGIL

«I benefici vanno estesi
anche a chi ha un solo figlio»

UDINE. Cgil e Cisl del Friuli Venezia Giulia chiedono alla giunta regionale di estendere ai nuclei con un solo figlio i benefici della Carta Famiglia e più risorse per il sostegno al reddito. Le richieste - informa una nota dei sindacati - sono state avanzate oggi nel corso di un con l'assessore alle politiche familiari Roberto Molinaro.

«Per affrontare la crisi in atto - spiegano Giuliana Pigozzo e Iris Morassi, delle segreterie regionali Cgil e Cisl - servono politiche urgenti e coordinate, che riducano le crescenti disuguaglianze nella distribuzione del reddito e che sostengano in modo mirato i soggetti che più degli altri rischiano di pagare la crisi».

Una particolare attenzione è stata chiesta sull'offerta di asili nido, di scuole materne e sull'abbattimento delle rette. I sindacati giudicano inoltre anacronistica la scelta di limitare i primi benefici della Carta Famiglia, gli sconti sulle bollette, ai nuclei con più figli.

IL CASO

Negò la piazza a una civica
condannato il sindaco leghista

AZZANO DECIMO. Il Tribunale di Pordenone ha condannato ieri a dieci mesi di reclusione e a circa 13 mila euro di provvisoria alle parti civili, il sindaco di Azzano Decimo, Enzo Bortolotti, per il reato di falso in atto pubblico e abuso d'ufficio. La vicenda risale alla primavera 2007 quando il primo cittadino negò, adducendo motivi di sicurezza, l'utilizzo della piazza per un comizio della lista civica «Azzano Sì». «È il primo tempo di una partita che ne contempla tre - ha detto Bortolotti - e sono certo che in appello questo verdetto sarà ribaltato». Il sindaco ha aggiunto che quanto accaduto non lo distoglierà da una eventuale partecipazione come candidato presidente alle elezioni Provinciali della prossima primavera, per la Lega Nord. Paolo Panontin, che denunciò Bortolotti alla magistratura, ha precisato che l'associazione Azzano Sì «esprime soddisfazione per la sentenza».

L'ASSEMBLEA

E i primi cittadini rinviano il voto
Honsell: penalizzati a migliaia

CODROIPO. Un'approvazione e un rinvio ieri mattina in municipio a Codroipo dove si è riunita la Conferenza sanitaria sociale e sociosanitaria regionale presieduta dal sindaco di Codroipo Vittorio Boem per esaminare e votare due regolamenti, uno sui criteri di riparto dei fondi a sostegno delle famiglie per adozioni e affidamento familiare l'altro, il più discusso, sugli interventi economici a sostegno delle nuove povertà approvata lo scorso 26 novembre dalla Giunta regionale che rivede la legge della precedente amministrazione sul reddito di base. Con questo provvedimento la Regione trasferisce ai Comuni 6,5 milioni di euro per le nuove povertà. «Non si tratta di un nuovo strumento - ha spiegato l'assessore alla Salute Vladimiro Kosic - ma è una misura di transizione fra quello che esisteva con la passata amministrazione (reddito di cittadinanza) e quello che stiamo per promuovere. I 4 milioni di euro stanziati per il 2009 saranno assegnati entro il 31 dicembre del prossimo anno, mentre altri 6,5 milioni dovranno essere assegnati entro il 31 dicembre del 2010». Contestato in particolare l'articolo 2 che limita l'erogazione del sostegno ai soli cittadini comunitari residenti in regione da almeno 3 anni, escludendo quindi gli extracomunitari, articolo fra l'altro - rileva il presidente Boem - che è stato inserito nel regolamento senza il previo parere della Conferenza. «Non è di-



Il sindaco Vittorio Boem

Contestato l'articolo 2
sull'obbligo di residenza
per chi chiede sussidi

gnitoso - ha osservato il sindaco di Codroipo - che ci sia questo tipo di esclusione. Oltre alle questioni politiche abbiamo anche una morale e a questa dobbiamo rispondere. Si è molto attenti al momento della nascita e della morte ma si trascura il momento della vita di una persona». Un punto contestato anche dal sindaco di Udine Furio Honsell che rileva come in provincia di Udine ci siano circa 5000 albanesi che lavorano e contribuiscono alla crescita della società. «Escluderli dalla misura - ha detto Honsell - mi sembra davvero iniquo. Non è un articolo civile, è un passo indietro rispetto ai valori che abbiamo conquistato con la nostra civil-

tà». «Con questa esclusione - ha aggiunto Giovanni Zanolin dell'Ambito di Pordenone - si pongono le condizioni per il conflitto sociale. C'è da chiedersi se sia questo uno degli obiettivi del governo regionale». Netta la risposta di Kosic. «Si tratta di un fondo aggiuntivo, una misura transitoria fra il reddito di cittadinanza che c'era prima e le misure che abbiamo intenzione di approvare. In questa sede si vota un regolamento, non si parla di principi». «Stiamo vivendo un momento di crisi, di recessione - ha aggiunto Kosic - con nuove responsabilità da assumere e nuove urgenze a cui dare risposta. Non facciamo bene il nostro mestiere - ha concluso - se affrontiamo per primo il diritto all'immigrazione». Fra gli altri punti contestati del regolamento l'utilizzo, per stabilire chi ha diritto al sostegno, dell'indicatore Isee che però non fotografa la situazione reddituale attuale, ma quella dell'anno precedente. «L'Isee come strumento non è aggiornabile dal punto di vista giuridico - ha sottolineato Boem - quindi bisognerà prevedere uno strumento diverso o un modo per derogarvi in situazioni di particolare disagio». Sul regolamento in questione l'assemblea ha deciso la costituzione di un gruppo di lavoro ristretto fra i rappresentanti dei comuni di Udine, Gorizia, Trieste, Sacile, Latisana e della Carnia che riserveranno il regolamento inserendovi le osservazioni emerse in assemblea per portarlo al più presto a una nuova votazione.

IL CASO

Alla Cdl 110 mila
euro a testa, 50 mila
per l'opposizione

UDINE. Coro di no contro il ripristino del bonus personale dei consiglieri. La norma, che Tondo contesta, prevede che ogni membro d'aula abbia a disposizione 110 mila euro in maggioranza e 50 mila all'opposizione da distribuire fra associazioni, bande, enti a proprio piacimento. Una consuetudine che la giunta Illy ridimensionò e che il centro-destra vuole tornare a garantire dalla Finanziaria 2009, in votazione nelle prossime settimane. Eppure i segretari di Lega e Udc dicono un chiaro "no" ai loro colleghi regionali. Da Roma il deputato Angelo Compagnon non lascia dubbi: «In una situazione drammatica per le finanze pubbliche e per l'economia, di fronte a una richiesta di sacrifici che viene chiesta ai cittadini, pur ritenendo che alcune indicazioni dei consiglieri siano opportune, credo che siano



L'aula del consiglio: è polemica sul bonus

inopportuno», spiega. «Come segretario dell'Udc, che a livello romano ha avuto la possibilità, ma abbiamo rinunciato, ritengo che debba avvenire anche a livello regionale. Complessivamente questi fondi, che già saranno pochi per la re-

gione, saranno incanalati nei capitoli con maggiore necessità: famiglie bisognose, difficoltà della pmi con la crisi economica, ceto medio impoverito. Non è demagogia ma responsabilità politica nei confronti della nostra regione. Questo è

l'atteggiamento più importante da tenere nei confronti dei cittadini». Anche per il leader leghista Pietro Fontanini il discorso è chiuso: «La Lega pensa la stessa cosa - spiega -. Sono misure di prima repubblica. Siamo

contrarissimi a queste misure. In tempi di ristrettezza economica si devono fare interventi nei settori per superare la crisi. Condivido le perplessità del presidente Tondo. Avvertirò i consiglieri». E da centro-sinistra si leva

la voce dell'Italia dei Valori. «Una cifra esorbitante - denuncia Alessandro Corazza - che, al di là dei numeri, è una vergogna». «La Regione aiuti i poveri, non i consiglieri», aggiunge Vittorio Scialpi di La Destra.

I segretari Fontanini e Compagnon stoppano il progetto dei regionali. La Destra: contrari anche noi

Coro di no al bonus: una vergogna

Dall'Udc al Carroccio, a Di Pietro: provvedimento da Prima repubblica

SANITÀ

Stato vegetativo
parte un gruppo
di lavoro regionaleL'assessore avverte:
nessun collegamento
col caso Englaro

TRIESTE. Il Friuli Venezia Giulia dà il via a un gruppo di lavoro sulle malattie neurodegenerative e gli stati vegetativi, ma l'assessore alla Salute, Vladimir Kosic, precisa che «non ha alcun riferimento al caso di Eluana Englaro». Lo ha precisato ieri, a Udine, parlando ai giornalisti a margine della presentazione del progetto.

«Siamo in attesa - ha detto Kosic - che il Parlamento si esprima, ci sono diverse proposte di legge, e dunque siamo rispettosi - ha precisato - di quello che la legge decide in tal senso». Ha poi evidenziato che il progetto del gruppo di lavoro «è stato avviato il 10 ottobre scorso, dunque precede eventi per i quali c'è stata un'eccessiva spettacolarizzazione. Occorre puntare più sulla risoluzione dei problemi -

ha aggiunto - e meno sullo spettacolo, perché la sofferenza merita rispetto». Ai giornalisti che gli chiedevano se a un anno di distanza confermerebbe la sua firma in calce al documento di «Scienza e vita» per la tutela dal concepimento sino alla morte naturale, Kosic ha infine dichiarato: «Confermo completamente l'adesione e credo di averlo già dimostrato».

IN BREVE

CONTRIBUTI

Salvador (Udc):

«No ai tagli alle Pro loco»

TRIESTE. Maurizio Salvador (Udc) ha invitato la Giunta a rivedere i tagli previsti per il settore delle Pro loco. Secondo l'esponente dell'Udc «anche se è un taglio del 10 per cento, si tratta di una penalizzazione rilevante per le attività delle molte Pro Loco che operano sul territorio regionale».

PESCA

Il costo della licenza
rimane invariato

UDINE. Il prossimo anno non ci sarà alcun aumento del costo della licenza per la pesca. Il Consiglio direttivo dell'Ente tutela pesca ha scelto di mantenere invariato il costo, fissato a 50 euro. «Contiamo comunque - spiega Loris Saldan, presidente dell'Etp - sui trasferimenti concessi dalla Regione per quanto concerne il personale e per la gestione dell'acquario permanente di Ariis di Rivignano». Il bilancio di previsione per il 2009 pareggerà alla cifra di 2 milioni e 209 mila euro.

IL Messaggero Veneto TI INVITA A PRAMOLLO

Venerdì e sabato il Messaggero Veneto ti regala lo sconto 50% sullo skipass di sabato 6 dicembre.

Non perdere l'opportunità. Non perdere la grande festa in programma a Pramollo.

